



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Prot. 125/SN/RM2011

Segreteria Nazionale

Roma, 13 aprile 2011

NOTIZIARIO N° 46

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

QUANTA PROPAGANDA!!!!
**Festa dell'Unità d'Italia, fondi aziendali,
posizioni organizzative. Quello che si dice, quello
che pensa e fa la FLP Finanze**

È comprensibile che sia difficile stare al centro dell'attenzione in un periodo in cui, grazie all'azione del governo (e alla complicità sindacale), si stanno cancellando le relazioni sindacali. E lo è ancor di più se pensiamo che finalmente sono state fissate le date per le elezioni RSU (5-7 marzo 2012) e ognuno cerca di posizionarsi al meglio.

Però tanta "propaganda" sindacale tutta insieme non la vedevamo da tempo. E non ce ne occuperemmo nemmeno, se non fosse che i lavoratori ci stanno chiedendo notizie sulle iniziative, reali o fittizie, che girano negli uffici delle agenzie fiscali e che vanno dai modellini di diffida per lo "scippo" della giornata festiva del 17 marzo alle manifestazioni sugli accordi dei fondi aziendali quando le certificazioni sono oramai alle porte, alla difesa della "casta sindacale" sulle posizioni organizzative, che non ha alcun senso e come vedrete è un falso problema. Ma andiamo con ordine:

Festa del 150° dell'Unità d'Italia: tutti protestano..... a chiacchiere per lo "scippo" della giornata festiva del 17 marzo ma gli unici a mandare un ufficiale giudiziario con una diffida per il Ministro della Pubblica Amministrazione Brunetta siamo stati noi o meglio la nostra confederazione CSE (vedi Notiziario FLP Finanze n. 37 del 16 marzo 2011). Allora vanno bene le diffide fatte sottoscrivere ai lavoratori ma solo se il sindacato muove anche un'azione concreta, che è quanto faremo noi nei prossimi giorni aprendo una controversia legale in risposta al silenzio del ministro Brunetta;

Accordi sindacali: anche qui situazione analoga. Le manifestazioni non si fanno quando si deve ma quando il problema è già risolto, almeno in parte. Pure i sassi sanno che è ormai prossimo alla scadenza il termine per la certificazione e anche i sassi sanno che probabilmente già entro questa settimana sarà certificato l'accordo riguardante il Fondo 2009 dell'Agenzia delle Entrate e quello sui passaggi economici. E così, presumibilmente avverrà per Dogane e Territorio al massimo nella prossima settimana. Il problema vero quindi, non è parlare con la Funzione Pubblica ma **capire se verranno modificati gli accordi e con quali modifiche gli organi di controllo ce li rimanderanno, se verranno decurtati ulteriormente i fondi e se si potranno fare tutti i passaggi economici**



Agenzie fiscali
e D.P.F.



programmati. Funzione Pubblica e Ragioneria generale dello Stato stanno facendo di tutto per fare sia l'una cosa (la decurtazione dei fondi) sia l'altra (impedire i passaggi economici). Questa situazione, unita al problema mai risolto del passaggio dalla seconda alla terza area presso l'Agenzia delle entrate, programmato da anni e mai arrivato alle prove scritte, richiederebbe un sindacato altrettanto compatto e forte delle forze reazionarie al governo. Ma perché ci sono alcuni che continuano a fare i reggicoda del potere anziché aprire unitariamente le vertenze???? Vedremo martedì, alla ripresa della trattativa all'Agenzia delle Entrate, se ci sarà un minimo di compattezza sindacale o continueremo a doverci muovere in solitario;

Posizioni Organizzative: è ovvio che parliamo di quelle delle entrate giacché al territorio sono di là da venire e alle dogane la maggioranza del sindacato (CGILCISLUILESALFI) ha accettato già un paio d'anni or sono che i criteri e le procedure se le gestisse l'agenzia con i soldi di tutti i lavoratori. L'ultima polemica che sta tenendo banco è quella sull'incompatibilità sindacale con le posizioni organizzative, oggetto addirittura di una nota sindacale formale. Forse è meglio che spieghiamo come stanno le cose: con la Circolare n. 11, il ministro preferito da alcuni sindacati (Brunetta) che recentemente gli hanno firmato un bell'accordo contro i lavoratori (quello del 4 febbraio 2011), ha chiarito che la disciplina delle incompatibilità si applica anche **".....all'attribuzione di posizioni organizzative e di competenza mediante delega"**. È quindi falso che la Circolare si applicherebbe soltanto agli incarichi dirigenziali. Ma l'Agenzia delle entrate, che non ha nessuna intenzione di farsi nemici i sindacati di lotta e di governo, ha già chiarito che l'incompatibilità si applica solo a chi svolge mansioni esclusivamente di gestione del personale e l'ha limitata alla figura di direttore delle relazioni sindacali nelle direzioni regionali e centrali (figura che tra l'altro sparirà presto visto che CISL, UIL e SALFI hanno concordato con Brunetta la fine delle relazioni sindacali) e a quella di direttore del personale, sempre di livello regionale e centrale.

Per quanto riguarda le posizioni organizzative, dovendone trovare qualcuna da dichiarare incompatibile, la direzione centrale del personale ha inviato alle direzioni regionali una direttiva che limita l'incompatibilità esclusivamente al "...Coordinatore dell'area gestione risorse umane presso gli uffici di staff delle Direzioni provinciali e all'incarico di capo reparto presso gli uffici preposti alla gestione delle risorse umane nelle direzioni Regionali e Centrali".

Tutta 'sta cagnara per due posizioni dove si fa solo gestione del personale e che per questo forse fanno gola a qualche sindacato smanioso di "gestire", ci pare francamente troppa (anzi noi ci avremmo aggiunto i direttori di Uffici Territoriali come per la dirigenza avremmo aggiunto i direttori provinciali). Ricordiamo che l'incompatibilità non è per l'iscritto al sindacato ma per chi svolge incarichi direttivi nel sindacato e che per questo non dovrebbe stare seduto da entrambi i lati del tavolo.

Diverso sarebbe (e non escludiamo che sia successo da qualche parte) se qualche direttore regionale volesse estendere le incompatibilità anche ad altri incarichi, nel qual caso non si dovrebbe fare altro che sbattere sotto il suo naso la direttiva centrale che, ad ogni buon conto, alleghiamo al presente notiziario.

Se tutta 'sta grinta ci fosse stata nell'opporsi alle presunte incompatibilità dei poveri cristi che lavorano tutti i giorni negli uffici, forse non avremmo avuto 16 trasferimenti per incompatibilità in Emilia-Romagna né toccherebbe lottare contro la chiusura di uffici in capoluoghi di regione come Bologna.

Ma forse quelli non fanno parte di "intoccabili caste".....

L'UFFICIO STAMPA